



Durban 2014 – UIA Congresso Mondiale degli Architetti

Un tema comune e trasversale fra temi specializzati:
HERITAGE + RENEWABLE ENERGIES + ARCHITECTURE for a SUSTAINABLE FUTURE

Conferenza in sessione speciale:
Coordinata da: Antonio R. Verso (VP R1) and Deniz Inceday (VP R2)

(nuova e differente qualità/efficienza per storiche/ nuove/riusate CITTA' e/o singole parti di esse. Tre sub-temi che riuniscono il lavoro di 3 Work Programs e il tema del Congresso "Durban Otherwhere")

Mario Cucinella sarà lo Speaker Ufficiale nella Sessione Speciale

Partecipano:
Butera, F. Sartogo, F.H. Jourda, T. Herzog, M. Hegger, P. Droege, M. Santamouris.

TRE tavole rotonde saranno coordinate rispettivamente da:
Nina Nedeklikov, Nikos Fintikakis, Christiano Lepratti

SOCIETIES, CITIES and BUILDINGS: OTHERWHERE

(SOCIETÀ, CITTÀ e FABBRICATI IN OGNI ALTRO DOVE)

ENVIRONMENTAL and ARCHITECTURAL QUALITY-EFFICIENCY: OTHERWHERE

(QUALITÀ- EFFICIENZA ARCHITETTONICA E AMBIENTALE IN OGNI ALTRO DOVE)

Non possiamo trattare i problemi delle **SOCIETÀ** di **OGNI ALTRO DOVE** come se fossero quelli che viviamo nei nostri singoli mondi.

Non solo nel campo dell'Architettura, le **SOCIETÀ** devono tendere a preservare la propria **IDENTITÀ** senza comunque combattere le **DIVERSITÀ**.

Non possiamo pensare che le **CITTA'** di **OGNI ALTRO DOVE** nel mondo, persino ogni loro lembo, possano essere pianificata come se ogni parte di esse fosse uguale alle altre e come se restassero immobili nel **TEMPO**.

Allo stesso modo debbono essere considerate diverse le esigenze fra le **CITTA'** del nord da quelle del sud, fra quelle di montagna rispetto a quelle di pianura, fra quelle dei deserti rispetto a quelle fronte mari o fiumi.

Noi dobbiamo essere consapevoli che le **CITTA'** contengono **PATRIMONIO STORICO** che deve essere correttamente valutato e protetto mentre le **CITTA'** crescono fuori e dentro se stesse e rinnovandosi costantemente di fatto **provocano principi di (DE) RIGENERAZIONE URBANA**.

Non sempre sono state progettate o realizzate **INFRASTRUTTURE** sostenibili, a partire dalla **MOBILITÀ** urbana, in modo che esse siano coerenti e in buon rapporto con i bisogni complessi della **CITTA'** che le contiene;

Dobbiamo considerare come comprendere i principi della **MOBILITÀ** nei Piani e come questi si relazionano agli altri problemi delle **CITTA'**.

E' essenziale riconoscere la diversità intrinseca di tutte le **CITTA'** di **OGNI ALTRO DOVE**.

Le **CITTA'** dense sono da preferirsi a quelle estese e sfrangiate, più semplicemente a quelle che



hanno generato lo **SPRAWL** urbano.

Non tutte le **CITTA'**, comunque, necessitano sempre di piazze grandi, né la larghezza dei viali può o deve avere la stessa importanza in **OGNI ALTRO DOVE**.

Sempre più i progetti di nuovi **FABBRICATI** ed anche quelli per il **RESTAURO/RISTRUTTURAZIONE/RIUSO** di parti storiche, non coprono aspetti importanti come quelli relativi alla **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**, quelli che riguardano il **RISPARMIO ENERGETICO** o la produzione di **ENERGIE RINNOVABILI** in conseguenza dell'impiego di **TECNOLOGIE** amiche dell'**AMBIENTE**. In altre parole **ARCHITETTURA RESPONSABILE**.

Comunque siano stati costruiti i **FABBRICATI di OGNI ALTRO DOVE** (o come quelli che ancora si stanno innalzando) ed anche quelli da restaurare/ristrutturare (e a qualunque uso siano destinati) non sempre hanno prodotto o procreano **ARCHITETTURE RESPONSABILI**.

I progetti di Architetture non sempre hanno tenuto in conto se essi guardano ad Est invece che ad Ovest. Se sono alti invece piuttosto che bassi o se sono fatti di cemento o di acciaio o legno.

Se usano **MATERIALI e TECNOLOGIE** appropriate alla loro dimensione o all'esposizione del sole o dei venti. E così via.

Se conseguentemente la loro costruzione, il loro restauro e/o riuso siano in grado di rispondere con coerenza alla loro utilizzazione.

Gli **ARCHITETTI** hanno grande **RESPONSABILITÀ** nel progettare parti di **CITTA'** e **FABBRICATI** ed i sistemi che li legano nello **SPAZIO** e nel **TEMPO**, ovvero se questi non sono stati pensati e costruiti con propositi responsabili, cioè con una differente **QUALITÀ-EFFICIENZA**, rispetto a quanto sinora costruito, sia dal punto di vista storico, come del rapporto **QUALITÀ-EFFICIENZA** negli aspetti architettonici e ambientali.

La **RESPONSABILITÀ** e la **SOSTENIBILITÀ** deve tenere in grande considerazione il fatto che in **OGNI ALTRO DOVE** del mondo le condizioni sociali, economiche, politiche, culturali e ambientali, non solo hanno caratteristiche e peculiarità differenti, quant'anche come mutano nel **TEMPO** con differente velocità.

Differenti per **QUALITÀ-EFFICIENZA** possono esserlo persino i **FABBRICATI** posti sulla stessa strada quando un fabbricato è alto e l'altro è basso, o quando l'uno guarda verso nord, mentre quello antistante naturalmente guarda verso Sud.
Differenti lo sono anche, se da una parte vi sta l'**AGIATEZZA** e dall'altra l'**INDIGENZA**.

DOBBIAMO SMETTERLA!

Non si possono utilizzare, in **OGNI ALTRO DOVE**, gli stessi rivestimenti di facciata e manti di coperture o prevedere la stessa quantità di **ENERGIA**, per esempio a parità di volume, sia nei nuovi edifici che in quelli ristrutturati e destinati ad un uso, diverso da quello per cui erano stati costruiti..

E' IMPENSABILE che le **SOCIETÀ**, le **CITTA'** e gli **EDIFICI** di Berlino, Valencia e Khartoum o di **OGNI ALTRO DOVE** nel mondo possano essere similamente trattate e progettate, per essere poi usate allo stesso modo dalle persone di **OGNI ALTRO DOVE** che, in differente **AMBIENTE**, ha ineguale **STORIA** e **CULTURA** ed insieme **ALTRI BISOGNI**, ovviamente a partire dalla **UNICITÀ** delle **AFRICANITA'**.

Antonio R Rivero – UIA vice presidente
Strasbourg 19 ottobre 2012